

Rassegna del 15/09/2021

CONFCOMMERCIO

Piccolo Trieste

[Bandelli-Laterza faccia a faccia dalle aree pedonali al turismo](#)

G. tom.

1

ECONOMIA E POLITICA

Messaggero
Veneto

[Export Fvg a gonfie vele in attesa degli effetti Pnrr](#)

dell'Olio Luigi

2

IL CONFRONTO IN CONFCOMMERCIO

Bandelli-Laterza faccia a faccia dalle aree pedonali al turismo

Franco Bandelli e Riccardo Laterza sono i protagonisti del "match" civico fra candidati sindaco organizzato ieri da Confcommercio Trieste: un confronto all'insegna del fair play tra gli esponenti di Futura e Adesso Trieste, dopo il burrascoso Dipiazza-Russo della settimana scorsa. I temi trattati sono tanti: mobilità, turismo, sviluppo di Campo marzio, mercato coperto e chi più ne ha più ne metta.

Il primo punto affrontato è il nodo pedonalizzazioni-parcheggi. Così Laterza: «Il ragionamento sulla mobilità deve essere integrato, tenendo conto di entrambi gli aspetti. Oggi a Trieste c'è una preponderanza di mezzi privati, bisogna cambiare il sistema puntando su pedonale-ciclabile-mezzi pubblici. Lo si può fare solo con parcheggi di scambio fuori dal centro, e con una linea tranviaria Borgo San Sergio-Stazione centrale-Campo marzio. Così libereremmo le Rive dalle auto». La posizione di Bandelli: «Le pedonalizzazioni sono la cosa più importante che ho fatto da assessore, pensata all'asse piazza Venezia-piazza Libertà o via Trento. Quel modello va applicato anche in via Mazzini. Sì al tram sulle Rive. I nuovi parcheggi si possono fare, ma sia-

no interrati».

Sul turismo Bandelli auspica il ritorno di agenzie di promozione territoriale, come la vecchia Aiat: «Va rifatto anche un calendario degli eventi, perché non mi si dica che due concerti da 900 persone valgono Vasco Rossi, i Pearl Jam o Ligabue. L'abbinata di promozione per Trieste dev'essere Carso-Mare». Così Laterza: «L'idea è andare da un turismo di massa, che lascia poco sul territorio, verso un turismo lento ed esperienziale. Il Comune può fare molto per promuovere la città sui circuiti di qualità come quello cicloturistico. La promozione può essere estesa anche fuori dal centro, penso al parco di San Giovanni».

Sulla terapeutica entrambi i candidati sono orientati a realizzarla al posto dell'ortofrutticolo. Bandelli è favorevole al parco del mare «ma puntando su digitale e virtuale»: «Ci tengo a ricordare che nel 2010 chiesero a Dipiazza cosa scegliesse fra parco del mare e rigassificatore. Lui rispose "tengo il mio rigassificatore"». Laterza è invece contrario all'acquario: «Proprio perché risponde a un'idea di turismo di massa. Bisognerebbe invece mettere in rete le tante attività sul mare della città». —

G. TOM.



Antonio Paoletti tra Franco Bandelli e Riccardo Laterza. Foto Silvano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018



RAPPORTO

Export Fvg a gonfie vele in attesa degli effetti Pnrr

La Sace: nel primo semestre la crescita della regione è stata robusta (+ 27,7%)
Trend che durerà. Terzulli: «L'anno dovrebbe chiudersi sui livelli pre-pandemia»

Luigi Dell'Olio

Non solo il rimbalzo post-crisi, ma una crescita destinata a durare, con il Triveneto favorito dalla sua tradizionale vocazione all'export. Lo scenario delineato da Sace nel report pubblicato ieri fa ben sperare per le vendite italiane oltreconfine. Merito della ripresa della congiuntura a livello globale, ma anche di una straordinaria capacità di tenuta del nostro tessuto produttivo, che d'ora in avanti potrà trovare nuove occasioni di crescita grazie alle risorse europee in arrivo con il Pnrr. Per Alessandro Terzulli, capo economista della società specializzata nel settore assicurativo-finanziario, siamo alle prese con un vero e proprio ritorno al futuro. Una citazione cinematografica per descrivere uno scenario in cui l'export torna protagonista dell'economia nazionale, per quanto in maniera meno omogenea che nel pre-crisi.

«Ci troviamo a fare i conti con uno scenario estremamente complesso, caratterizzato da una crescita importante, ma a macchia di leopardo, condizionata dal ritmo della ripresa dei vari mercati», ha spiegato Terzulli presentando i dati. Quindi ha parlato di un quadro «non semplice da decifrare», che richiede altri mesi per

una definizione più chiara. Intanto secondo Sace l'anno in corso dovrebbe chiudersi con un incremento delle esportazioni di beni nell'ordine dell'11,3% in termini di valore, a quota 482 miliardi di euro, tornando così ai livelli pre-pandemia. L'effetto traino si farà sentire anche dopo, con un ulteriore +5,4% atteso per il 2022 e un +4% sia nel 2023 che nel 2024. Dunque, anche una volta esaurito il rimbalzo post-crisi, la crescita dovrebbe proseguire sopra la media annua del +3,1% messa a segno tra il 2021 e il 2019, che pure è stata una performance particolarmente positiva se paragonata con la crescita – limitata a qualche decimale – del Pil italiano.

Il quadro delineato dagli analisti è estremamente positivo per il Nord-Est, in particolare per il Veneto, terza regione italiana per export con una quota del 13,8% sul totale nazionale, avendo esportato nel 2020 beni per quasi 60 miliardi di euro. Nel primo semestre di quest'anno l'export, è in crescita del 23,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso. La ripresa è trainata da meccanica strumentale, tessile e abbigliamento e altra manifattura, che maggiormente avevano sofferto allo scoppio della pan-

demia. Non cambia, invece, da un anno all'altro il terzetto delle principali destinazioni dell'export veneto, con la Germania al vertice, seguita da Francia e Usa. Quanto al Friuli-Venezia Giulia, settima regione italiana per export con beni esportati per un valore di circa 14,3 miliardi di euro nel 2020, le tre categorie dei prodotti in metallo, della meccanica strumentale e dei mezzi di trasporto costituiscono oltre la metà delle esportazioni regionali. Tra i mercati di destinazione guidano gli Stati Uniti, davanti a Germania e Francia.

Tornando al quadro nazionale, Sace segnala i mercati che hanno già recuperato i livelli pre-Covid e sono candidati a brillare anche in futuro. In testa c'è la Germania, davanti agli Usa. Fin qui le previsioni in base alla situazione attuale, ma come detto lo scenario è in evoluzione. «L'obiettivo che ci dobbiamo dare con il Pnrr non deve essere solo quello di tornare ai livelli pre-crisi, ma soprattutto di superarli», commenta l'ad di Sace, Pierfrancesco Latini: «Le imprese italiane si troveranno ad operare in un contesto economico interno più reattivo, più solido, più moderno, innescando così un circolo virtuoso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018



ESPORTAZIONI DI BENI PER REGIONE 2020/2021

	Gen-Giu 2020	Gen-Giu 2021	Var % 21-20	Peso % 2021
Italia	201.378.568.279	250.099.189.343	24,2%	
Lombardia	53.887.816.951	66.087.130.899	22,6%	26,4%
Emilia-Romagna	28.437.135.060	35.362.830.243	24,4%	14,1%
Veneto	27.537.155.273	34.094.892.652	23,8%	13,6%
Piemonte	18.560.844.713	24.035.132.931	29,5%	9,6%
Toscana	17.908.134.975	23.722.334.681	32,5%	9,5%
Lazio	11.858.117.263	14.055.066.771	18,5%	5,6%
Friuli-Venezia Giulia	6.327.592.696	8.078.334.504	27,7%	3,2%
Campania	5.493.319.891	6.431.952.544	17,1%	2,6%
Marche	4.987.727.401	6.010.965.503	20,5%	2,4%
Trentino-Alto Adige	3.935.972.741	5.024.087.345	27,6%	2,0%
Abruzzo	3.661.055.796	4.682.112.492	27,9%	1,9%
Puglia	3.903.633.899	4.544.600.628	16,4%	1,8%
Sicilia	3.755.669.289	4.076.185.331	8,5%	1,6%
Liguria	3.652.965.895	3.393.681.975	-7,1%	1,4%
Diverse o Non specificate	1.855.023.253	2.964.971.950	59,8%	1,2%
Umbria	1.721.339.913	2.635.194.478	53,1%	1,1%
Sardegna	1.822.563.907	2.220.369.482	21,8%	0,9%
Basilicata	1.166.634.014	1.461.228.119	25,3%	0,6%
Molise	438.177.950	597.351.512	36,3%	0,2%
Valle d'Aosta	268.705.186	352.836.140	31,3%	0,1%
Calabria	198.982.213	267.929.163	34,6%	0,1%